

GUIDA ALLO STUDIO DEL TESTO DI

PEDAGOGIA GENERALE

(richiede un elaborato scritto e l'esame orale)

M. Pellery

Educare. Manuale di pedagogia come scienza pratico-progettuale

Obiettivo del corso

Il corso si propone di fornire gli elementi di base della pedagogia. La materia viene affrontata prima di tutto considerando la pedagogia come una scienza pratico-progettuale, cioè una “scienza” direttamente riferita alla pratica, all’azione educativa; non prescrittiva, nel senso di indicare in maniera determinante quali modalità di intervento si devono assumere per raggiungere i risultati desiderati, bensì orientativa, al fine di dare senso e sostegno operativo all’azione educativa. Per questo, oltre a riflettere sul fine dell’educazione, occorre soffermarsi su un’analisi attenta dell’azione umana, e di quella pedagogica in particolare, da un molteplice punto di vista, in particolare filosofico e psicologico soffermandosi sugli obiettivi, gli itinerari, i contesti umani e relazionali, che risultino più coerenti e più chiaramente contestualizzati e finalizzati. Se è vero che il sapere pedagogico si forma essenzialmente in modo esperienziale è altresì vero che dietro ogni atto educativo ci deve essere una profonda riflessione sulla propria esperienza di educatore.

Articolazione dello studio

Lo studio seguirà l’andamento del testo base. Il manuale si compone di un’introduzione e di dodici capitoli. Ogni parte si articola in diversi sottoparagrafi che già nella titolazione presentano i contenuti in essi esposti; questo elemento di per sé risulta facilitare la comprensione degli aspetti sui quali occorre soffermarsi per trarre un giusto profitto dallo studio. Come criterio generale converrà sempre dare una prima lettura a ogni capitolo nella sua interezza, e poi, quando si passa alla fase di studio, suddividerlo per parti soffermandosi a verificare l’apprendimento fase per fase. Nel corso delle diverse fasi di questa guida verrà indicato più dettagliatamente il modo in cui conviene studiare il testo nelle sue differenti parti.

Prima fase di studio

La pedagogia come scienza autonoma (introduzione e primi due capitoli)

Questa fase intende introdurre lo studente allo studio della pedagogia. In essa si rileggono le origini e lo sviluppo iniziale della pedagogia; si analizza la relazione tra la pedagogia e le Scienze dell'educazione evidenziando la sua autonomia e caratterizzandola come scienza pratico-progettuale. Dopo aver studiato i primi tre capitoli si deve poter rispondere alle seguenti domande:

- Quando è nata la pedagogia come scienza?
- Quali scienze possono essere considerate all'origine dell'approccio pedagogico?
- Che relazione ha la Pedagogia con le altre Scienze dell'educazione?
- Cosa si intende per Pedagogia come scienza pratica?
- Qual è l'oggetto d'indagine proprio della Pedagogia?
- Quali sono le questioni epistemologiche relative alla pedagogia come scienza?
- Che cosa significa che la pedagogia è una disciplina metodologica?
- Cosa significa che la pedagogia è una scienza pratico-progettuale?
- Cosa si intende per "pratica educativa"?
- Quali sono le caratteristiche proprie della pratica educativa?
- Che responsabilità etiche impone l'agire educativo?
- Com'è possibile progettare l'azione educativa?

Seconda fase di studio

La pedagogia come scienza pratico progettuale (capitoli III – IV e V)

Questo momento di studio inizia richiedendo un'ulteriore riflessione sull'agire umano. Lo studente interrogandosi sulla differenza tra "azione umana" e "azione educativa" giunge a cogliere gli aspetti essenziali della volizione e della motivazione. Solo mettendo al centro dell'azione educativa l'educando si può giungere a progettare un'azione educativa che risponda nel modo più efficace alla domanda educativa.

Soffermendosi su questi contenuti si deve poi essere in grado di rispondere alle seguenti domande:

- Cosa si intende per "agire educativo"?
- Quali caratteristiche ha l'agire educativo?
- Quali caratteristiche ha l'azione umana e più specificatamente quella educativa?
- Cosa si intende per motivazione?
- Quale intreccio esiste tra motivazione e volizione?
- Quali sono le dimensioni essenziali dell'educazione?
- Cosa si intende per insegnamento, e quali sono le sue caratteristiche?
- Che cosa si intende per apprendimento e quali sono le sue caratteristiche?
- Quali sono gli elementi costitutivi del processo di progettazione educativa?
- Cosa si intende per domanda educativa emozionale?
- Cosa si intende per domanda educativa cognitiva?
- Cosa si intende per domanda educativa volitiva?
- Cosa si intende per domanda educativa del carattere?
- Cosa si intende per domanda educativa spirituale?

Terza fase di studio

La capacità orientativa della conversazione (capitoli VI,VII, VIII, IX e X)

Questo momento di studio inizia con una riflessione sugli obiettivi educativo-didattici, sulle loro caratteristiche e sul ruolo che questi hanno nell'educazione. Inoltre ci si soffermerà sull'importanza che la conversazione educativa ha in questo contesto anche in riferimento al ruolo che la comunicazione ha per l'uomo e in particolare per l'educatore. Soffermendosi su questi contenuti si deve poi essere in grado di rispondere alle seguenti domande:

- Cosa si intende per domanda educativa?
- Cos'è l'identità narrativa?
- Cosa si intende orientare?
- Quali modelli di pratica educativa possiamo individuare?
- Che cosa significa educare per obiettivi?
- Come si scelgono gli obiettivi?
- Che ruolo svolge la conversazione educativa?
- Quali caratteristiche ha la comunicazione educativa?
- Quali sono le forme di conversazione educativa che conosci?

Quarta fase di studio

Il ruolo della valutazione e della formazione (capitolo XI e XII)

Negli ultimi due capitoli oggetto del nostro studio si affronta la questione della valutazione e della formazione.

In ogni processo che si rispetti occorre sempre prevedere un momento di valutazione che permetta di valorizzare l'intera esperienza. Spesso si ritiene che la valutazione sia un momento finale, in realtà è già in fase progettuale che essa va compiuta, in quanto permette di cogliere la fattibilità della proposta educativa e di correggerne eventualmente l'impostazione. Altro aspetto cui un educatore non può prescindere è quello della formazione che in questo campo deve essere continua e volta ad ampliare sempre più le competenze tecnico-pratiche che migliorino gli interventi educativi. Al termine di questo studio si potrà rispondere ai seguenti interrogativi:

- Quale differenza c'è tra raccolta d'informazioni e processo di valutazione?
- Cosa si intende per valutazione iniziale?
- Cosa si intende per valutazione formativa o continua?
- Cosa si intende per valutazione finale?
- Quali sono le polarità fondamentali della valutazione?
- Cosa si intende per autovalutazione?
- Quali sono le polarità fondamentali dell'azione educativa?
- Quali sono i paradigmi della valutazione?
- Quali e quanti tipi di valutazione possiamo avere?
- Come un educatore può sviluppare la propria identità professionale?
- Cos'è la ricerca-azione?

Per l'esame orale si richiede che lo studente sappia rispondere a tutte le domande che sono su questa guida, oltre evidentemente ad altre che il docente porrà sempre a partire dal testo base.

Elaborato scritto

Il titolo dell'elaborato è personalizzato e si ottiene tramite i servizi di segreteria online.